



Ricostruire i ferri battuti con le RESINE

**L'INTERVENTO DI RECUPERO SU UN PORTALE
MONUMENTALE DI EPOCA BAROCCA
HA PERMESSO DI RICOSTRUIRE PARTI
MANCANTI SENZA OPERARE FALSI STORICI**

I crescente lavoro di recupero degli edifici storici e prestigiosi ha aumentato in questi ultimi anni l'attenzione anche nei confronti degli elementi in ferro battuto presenti sulle facciate. Di conseguenza sono state elaborate tecniche specifiche per il loro restauro. Oggi finalmente ci si è resi conto dei danni provocati dai grossolani interventi del passato, per cui si procede anche per questi manufatti alle indagini preliminari per stabilire le cause del loro degrado, indicando poi il procedimento più adatto per bloccare l'ossidazione, restaurare il manufatto e proteggerlo nella maniera più idonea.

Un interessante esempio di ricostruzione delle parti mancanti di alcuni elementi decorativi in ferro battuto è presente in un in-

intervento di restauro conservativo, effettuato a Milano di alcuni anni fa. Si tratta di un generale intervento di pulitura di tutte le superfici lapidee del portale barocco del Seminario Arcivescovile in Corso Venezia 5, a pochi passi dalla centralissima piazza San Babila.

In merito al ferro battuto del Seicento occorre dire che anche in Italia, come in tutti gli altri stati europei, si accentuò in quel periodo una produzione di elementi d'ornamento fortemente elaborati, grazie all'avanzato progresso tecnico e alla eccezionale malleabilità raggiunta con questo materiale, che da solo oppure unito al bronzo veniva spesso appoggiato al marmo o alla pietra in grandiose composizioni che ornavano i monasteri, le chiese, i palazzi e le ville. Il



largo uso del ferro battuto all'esterno degli edifici deriva dal fatto che grazie alla sua duttilità con questo materiale si possono forgiare forme curve, riccioli, motivi floreali. Un genere di decorazioni strettamente legato allo stile architettonico del periodo barocco. Le applicazioni in ferro battuto contribuiscono in maniera determinante a caratterizzare l'immagine complessiva degli edifici di questo periodo aggiungendovi sempre eleganza ed esclusività.

Nel caso degli edifici religiosi la simbologia dell'ornamento richiama i temi classici di questo tipo d'iconografia, non disdegnando variazioni artistiche anche molto raffinate. La fantasia e la tecnica dei fabbri artigiani e il desiderio dei committenti hanno dato

Un antico portale barocco ricco di simboli

Il portale che orna l'ingresso al Seminario Arcivescovile di Corso Venezia a Milano è opera del Richini. Realizzato nel 1630 è caratterizzato da due erme colossali, che raffigurano la Pietà, oppure la Carità (o la Teologia) e la Speranza, oppure la Sapienza (o la Filosofia). Le erme furono scolpite in ceppo gentile e sono sormontate da due mascheroni d'aspetto grottesco, conformi al gusto dell'epoca in cui si ricercava spesso il sensazionale. Sopra l'elegante timpano del portale con la scritta "Seminarium" due putti in pietra reggono rispettivamente la croce e il pastorale. Tra i putti è collocato uno scudo sormontato da una corona e un cappello cardinalizio in bronzo; dentro lo scudo compare la parola "humilitas", anch'essa in bronzo, che era il motto di San Carlo Borromeo. Le opere di restauro eseguite sul materiale lapideo esistente hanno compreso:

- il preconsolidamento delle superfici più seriamente degradate e fragili con materiali reversibili in soluzioni di etilsilicato;
- la pulitura differenziata secondo il degrado del materiale lapideo e della consistenza dello sporco con tecniche miste, dall'acqua nebulizzata su tutte le parti di bugnato e del timpano superiore, alla fotoablazione con apparecchiatura laser sulle due cariatidi, alla microsabbatura sui putti in pietra in sommità al portale, impacchi sulle cornici orizzontali e sui mascheroni superiori;
- il consolidamento superficiale delle parti decoese evidenziate dopo la pulitura con soluzioni di etilsilicato dato a più mani e la protezione generale con prodotti delle ditte Wacher-Chemie e Rhone-Poulenc.



Scheda dei lavori ANNO 1999

COMMITTENTE

**SEMINARIO ARCIVESCOVILE
DI MILANO**

PROGETTO E D.L.

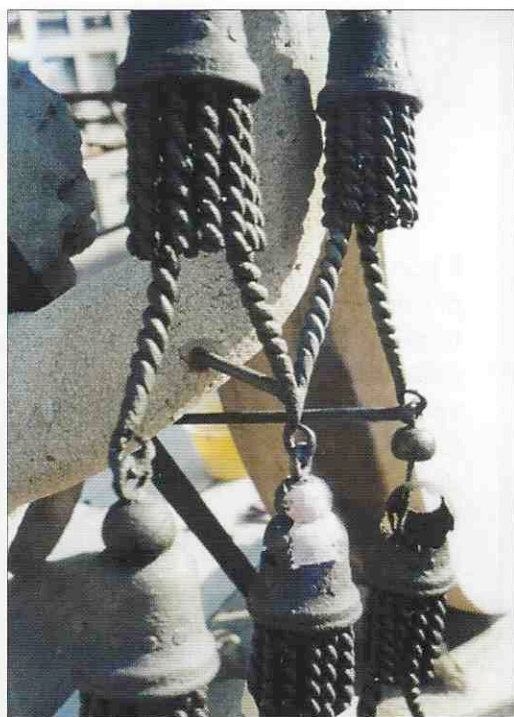
ARCH. FABIO CARRIA

IMPRESA

TRIVELLA SPA

RESPONSABILE RESTAURO

CESARE PORTOSA



vita ad un'infinità di elementi decorativi in ferro, che hanno arricchito le croci e le campane presenti sui tetti e le cupole delle costruzioni.

Per quanto riguarda, in particolare, il palazzo milanese, sulla sommità del portale sono posti due putti che reggono lo stemma ornato coi simboli pastorali e una serie di nappe in ferro battuto, che si trovavano in gravi condizioni di degrado, come si vede dalle foto scattate prima dell'intervento (vedi pag. 29). L'ancoraggio alla struttura di sostegno di alcune nappe era totalmente degradato, per cui si era verificata la caduta di

alcune di esse. Inoltre su quelle rimaste ancora attaccate la sezione dell'anello di aggancio era così esigua da far supporre un prossimo distacco entro breve tempo. Il corpo della nappa, nella maggioranza dei casi, era pressochè mancante di consistenti porzioni di materiale originario e la ruggine ricopriva totalmente le parti rimaste.

Lo stato di degrado delle campanelle era tale per cui non si poteva ipotizzare la ricostruzione con altre parti metalliche, perché tale intervento non poteva garantire un buon risultato finale a causa delle condizioni del materiale originario, così compromesse da non assicurare l'ottimale saldatura o fissaggio. Pertanto rimaneva una sola soluzione: la sostituzione completa con manufatti nuovi, prodotti in laboratorio, simili a quelli esistenti, ma che di fatto avrebbe prodotto un falso storico. Di fronte a questa grave situazione si è optato verso una ricostruzione completa di tutte le parti mancanti, nel seguente modo: desumendo le misure ed i profili originali dall'unica rimasta intatta, è stata ricostruita la zona mancante con resina poliestere "armata" di microfibre. È evidente che il coefficiente di dilatazione della resina è ben diverso da quello del metallo ferroso e la funzione delle microfibre è quella di garantire l'assorbimento di eventuali dilatazioni del ferro, evitando fessurazioni o distacchi proprio nei punti di sigillatura tra i due materiali. Una volta pitturato l'intero manufatto con una vernice di tipo micaceo non si distingue più la parte aggiunta da quella originale, come si può facilmente vedere dalle foto scattate dopo l'intervento (vedi pag. 31). Occorre tener presente che i tempi di reazione della resina sono molto brevi, nell'ordine di 15-20 minuti, per cui bisogna preparare tutto il necessario, rispettare le misure e studiare bene la forma da ottenere in maniera molto accurata, preliminarmente al lavoro manuale. È importante avere molta cura nel trattamento di pulitura e di passivazione delle superfici da trattare.

È bene precisare che tale intervento nei modi in cui è stato effettuato, per le condizioni limite in cui sono stati trovati i manufatti in ferro battuto, può essere considerato come "sperimentale", in quanto nei



prossimi anni si verificheranno le reali condizioni di conservazione del corpo delle nappe, valutando proprio come la resina e le microfibre abbiano sopportato le dilatazioni termiche tipiche del ferro. Anche l'ancoraggio delle nappe al drappeggio è stato

ricostruito con la medesima tecnica e messo in sicurezza con fili di nylon trasparente, in modo da scongiurare un'eventuale caduta del manufatto in caso di deterioramento della ricostruzione, proprio per le circostanze sopra espresse. ●



ECCEZIONALE OFFERTA

Solo per i lettori di **FACCIAE M&T** il volume di **Fabio Carria** con uno sconto del **15%**



Ritagliare e spedire a: **Tecniche Nuove Spa - Divisione Libri**
Via Eritrea 21 - 20157 Milano

Desidero acquistare n° copie del libro: **La conservazione delle facciate**
alle condizioni riservate ai lettori di Facciate M&T (15% sul prezzo di copertina di € 29,90)
Modalità di pagamento

Contrassegno + 6,00 € spese di spedizione

VISA CartaSI MasterCard

N° scadenza /

Nome e Cognome.....

Indirizzo.....

Cap.....Comune.....Prov.....

Tel.....Fax.....E-mail.....

Firma.....Data

Ai sensi del D.Lgs196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con assoluta riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini commerciali e promozionali della nostra attività. Il titolare del trattamento è: Tecniche Nuove - Vendite Libri - Via Eritrea 21 - 20157 Milano. Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi, mediante il numero verde 800 122 798 per far valere i Suoi diritti di rettifica, cancellazione, opposizione a particolari trattamenti dei propri dati, esplicitati all'art. 7 D.Lgs196/03